

alla tranquillità interna, al mantenimento delle istituzioni costituzionali, da cui dipende la tranquillità e la forza interna degli Stati. II. Regolare il sistema delle dogane della Confederazione, e fare l'equo comparto delle relative spese ed entrate fra gli stati. III. Dirigere e stipulare i trattati commerciali e di navigazione con estere nazioni. IV. Vegliare alla concordia e buona intelligenza fra gli stati confederati, e proteggere la loro uguaglianza politica; esistendo nel seno della Dieta una perenne mediazione per tutte le controversie, che potessero insorgere fra di essi. V. Provvedere all'uniformità del sistema monetario di pesi e misure, della disciplina militare, delle leggi commerciali, concertarsi cogli stati singoli per arrivare gradatamente alla maggiore uniformità possibile anche rispetto alle altre parti della legislazione politica, civile, penale e di procedura. VI. Ordinare e dirigere, col concorso e di concerto coi singoli stati, le imprese di universale vantaggio della nazione.

5.<sup>o</sup> Rimarrà libero a tutti gli stati italiani di accedere alla presente Confederazione.

6.<sup>o</sup> Il presente trattato sarà ratificato dalle alte parti contraenti entro lo spazio di un mese, e più presto se sarà possibile.

4 Novembre.

## ORDINE DEL GIORNO

### DEL MINISTERO DELLA GUERRA

*alle truppe stanziato in Livorno.*

La guerra santissima della indipendenza italiana, forse non lontana a prorompere novellamente, rende imponente il bisogno di riordinare l'esercito toscano perchè sia pronto all'appello della patria. Io però vi richiamo in Firenze per questo scopo. Venite, nè fra voi si insinui alcun timore. Il passato è già sotto velo densissimo; un soldato leale ve lo promette. Io stesso vi aspetterò alla stazione.

MARIANO D'AYALA.

— Il Ministero toscano dichiara cessati in tutte le parti i poteri eccezionali abbandonandosi con piena fiducia alla pubblica opinione.

— Il Comando Generale militare è stato soppresso. Il Ministero della guerra ne assumerà le funzioni.

### BULLETTINO DELL'ESERCITO.

*Volontarii e soldati dell'indipendenza italiana!*

Il nostro principe vi decretava una medaglia di onore con la sua effigie sul diritto, e sul rovescio: *Guerra dell'indipendenza italiana 1848*. La medaglia sarà pronta tra poco: io ho bisogno de' vostri titoli. I capi de' corpi, sì nelle soldatesche assoldate, sì nelle milizie volontarie, faranno subito pervenirli al ministero. Io qui rammenterò appunto cotali titoli, che la legge richiede.

» Saranno fregiati della medaglia al termine della guerra tutti indi-